

Francesco

D: Chi sei?

R: Sono Francesco, ho 24 anni, sono nato a Rho (Mi) e sono qui da ottobre 2017. Uscito dal liceo ho fatto un anno in agenzia interinale e poi a settembre dell'anno dopo sono partito a fare l'università qua a bologna. Ho cercato casa e ho iniziato a seguire le lezioni.

D: Vivi da solo?

R: Ho convissuto con la mia ragazza un anno e mezzo appena arrivato. Poi ora sto con altri tre coinquilini e tutti facevamo i rider. Paolo, Giovanni che ho conosciuto durante qualche sciopero, che non ha mai lavorato tanto ma era in grinta per gli scioperi. Insomma, due di Sgnam e due di Deliveroo eravamo.

D: Quanto paghi?

R: 242 euro in doppia spese escluse. In piazza Miklevic, zona san donato.

D: Quando hai iniziato a lavorare con deliveroo? È l'unico lavoretto che hai fatto?

R: Il primo anno sono arrivato con un gruzzoletto che mi ero messo via e quindi il primo anno me lo son goduto da matricola. Quando i soldi iniziavano a scarseggiare a giugno 2018 sono entrato in contatto con Glovo attraverso Facebook che mi diceva che potevo guadagnare fino a 10 euro all'ora: quindi sono andato lì a giugno. Ho mandato le varie cose online, una settimana dopo ho fatto il colloquio e mi hanno preso. Poi a luglio ho fatto un altro lavoretto con l'agenzia mentre facevo sempre il rider. Ho fatto un lavoretto con Ggroup a borgo Panigale in un outlet di abbigliamento femminile. Ad agosto sono stato qua il primo anno a lavorare con Glovo sparandomi dei turni da 13 ore: non c'erano gran consegne da fare però mi facevo gran ore. A ottobre 2018 sono passato a Deliveroo perché mi dicevano che pagavano meglio: mi dicevano che c'era più paga, e effettivamente è anche vero. Quindi con Deliveroo da ottobre ho fatto fino a settembre 2019. Poi un amico mi ha coinvolto in una cooperativa di facchinaggio in fiera o a palazzo Re Enzo. Contratto a chiamata e quindi ho mollato il lavoro di rider. Ho fatto quindi un anno e mezzo, però molto intenso. Ci pagavo l'affitto ecc...

D: Quante ore facevi e quanto guadagnavi?

R: Le ore son difficili perché poi sfori ecc.. però diciamo una ventina a settimana per più o meno 450/500 euro al mese con Deliveroo, perché con Glovo era molto peggio. Con Glovo facevo 400 euro ma con un numero di ore che manco mi ricordo quante erano. C'erano giornate che facevo 13 ore. Con Glovo mi sognavo la notte quella musichetta. Perché facevo turni anche all'una. Una volta ho finito all'una e mezza perché arrivo da una cliente che non c'era e non era a casa ecc. alla fine mi hanno detto "Ti diamo l'incentivo di un euro e cinquanta" perché hai finito dopo...

D: Quindi all'inizio era la paga che ti interessava?

R: Quella e la flessibilità perché non volevo lavorare sotto padrone come tanti. Però poi una volta che sei nel contesto e capisci le dinamiche di ranking ecc. e ti fai la tua idea.

D: Quindi all'inizio diciamo avevi una aspettativa che poi è mutata.

R: sì, pensavo: "bello, posso decidere gli orari ecc.", poi vedi che gli orari non ci sono, che non si sblocca niente, nessuna sessione ecc. Poi capisci che tutto deriva da quanto ti sbatti, da quanto ti fai il culo, specie nei week end. E capisci che lavori se lavori nei weekend. Se non lavori nei week end in settimana non fai nulla. Poi c'è da dire che non lo faccio da un po'. Un anno circa, anche se sembra di più: significativo di quanto voglio eliminare dalla mia vita questa esperienza. È stata tosta guarda. Fare il fattorino è impegnativo.

D: Quale fattore ti ha spinto a mollare?

R: Beh, comunque lo sforzo fisico, ad esempio. Poi la questione che in realtà non sei libero di scegliere niente. Le condizioni peggiorano. Su Glovo ad esempio avevano introdotto il pagamento

soldi in mano e quella cosa lì ha fatto indebitare la gente. Invece anche su Deliveroo, le condizioni tendevano verso Glovo che è la peggiore se vogliamo. C'era sempre meno lavoro. Poche consegne quindi avevi sì, 6 euro di minimo garantito, però ti creano l'aspettativa dei 10 euro l'ora e dici vabbè...

D: Perché ora le cose anche sulla paga sono cambiate...

R: No ma anch'io avevo il dinamic fee. Avevo il "minimo orario garantito" ...

D: Ora hanno tolto pure quello e hanno messo il free login

R: Stile Just eat e Uber ai tempi.

D: Sì, tu ti logghi quando vuoi, non ci sono i turni ecc. Anche se molti ora hanno dei dubbi.

Comunque di fatto pare entri in vigore il 3 novembre. Comunque, tornando a noi, il rapporto coi colleghi com'era?

R: Io li ho conosciuti extrapiattaforma prima. Il mio coinquilino attuale era mio compagno di corso. Lui faceva Sgnam e ho conosciuto lui e altri fattorini di Sgnam. Poi quando ho iniziato a lavorare ho conosciuto altri ragazzi. Poi ho conosciuto Rider Union ed è stata un po' l'avvicinamento definitivo. Però sì i colleghi li vedi in giro e saluti però poi fai due chiacchiere quando aspetti la consegna, sdrammatizzi sul lavoro ma niente di che.

D: il rapporto con clienti e ristoratori invece?

R: Io non ho mai avuto grossi problemi in realtà a parte una volta che magari arrivavo un po' in ritardo e alla signora non funzionava il campanello e scendeva incazzata dicendomi "sei l'unico a cui non funziona il mio campanello". E le dicevo: "signora, si faccia controllare il campanello". Però a parte questo sono sempre stato abbastanza educato. Se mi dicevano di aspettare fuori dal locale stavo fuori. Ovvio che ci sono dinamiche che alcuni non ti fanno nemmeno entrare altri gentili che ti offrono un bicchiere d'acqua ecc. Però sì, ci sono queste dinamiche che non ti fanno neanche entrare quasi che fai schifo.

D: Quali sono state le ragioni che ti hanno spinto a cambiare lavoro?

R: Alla cooperativa di facchinaggio pagavano meglio. Facevo giornate o turni e ogni tanto qualche notturno quindi effettivamente pagato bene. E poi era a chiamata anche quello, però spesso riuscivo ad alternare bene studio e lavoro, meglio che col rider. A me serviva per pagarmi l'affitto. Lì magari ti davano due o tre ore alla sera e se io volevo fare pranzo e cena per magari tre giorni consecutivi alla settimana, non potevo farlo perché le sessioni non c'erano, non erano disponibili quindi ero costretto comunque a seguire gli orari che mi davano. Flessibilità non ce n'è.

D: Quindi praticamente ti ha portato a cambiare il fatto che non riuscivi a pagarti l'affitto o comunque con uno sforzo enorme.

R: Sì esatto

D: Quali sono le skills per far bene questo lavoro?

R: Buon senso di orientamento che così ottimizza i tempi, che ovviamente dipendono da lui ma anche dal ristorante. Anche perché è vero che hai mappa e GPS acceso, però orientarsi aiuta. Poi velocità, perché più consegne fai e più guadagni. Poi non saprei perché non è un lavoro per cui hai bisogno di troppa solidarietà per come ce lo impongono almeno. Ci sarebbe bisogno di creare meccanismi di solidarietà tra colleghi, però per come è imposto non ne hai bisogno. Tu devi stare nel tuo: effettivamente chi si fa i cazzi suoi e pedala a testa bassa occupa una posizione migliore rispetto che a quelli che si fermano chissà, ad aiutare chi ha rotto la bici ecc.

D: Ti è mai capitato di fermarti ad aiutare un collega?

R: Certo, con le catene giù o le ruote bucate ad esempio. Una volta ho prestato la mia bicicletta a un ragazzo perché l'aveva bucata. Gli era arrivato un ordine da McDonald e a me non stavano arrivando ordini. Allora gli ho prestato la mia bici.

D: però se in quel momento ti arrivava l'ordine eri fregato.

R: Sì esatto. Per fortuna non mi è arrivato l'ordine. Se mi avessero visto fermo con un ordine attivo probabilmente mi avrebbero chiamato. Ma per fortuna non m'è arrivato.

D: È stata la piattaforma a darti indicazioni per fare questo lavoro o te le sei imparate da solo?

R: Le ho imparato strada facendo nel senso vero del termine. Non ti danno alcuna indicazione a parte che devi essere veloce. Ti dicono solo pedala e basta. Pedala e guadagni.

D: Invece rischi ce ne sono?

R: Sono tantissimi. Passi anche col rosso ad esempio. Specie all'inizio perché poi hai anche una pressione particolare. Con Glovo ad esempio hai la pressione di due o tre ordini in coda e magari non hai ancora consegnato il primo. E lì magari ti chiamavano dicendoti "guarda che hai tre ordini in coda". E lì dici "Grazie, lo so bene ma che devo fare? Qua le strade sono quel che sono, c'è traffico, io non posso andare più veloce". Comunque all'inizio sì, bruciavo i rossi ecc. Poi piano prendi coscienza e ti chiedi perché per 5.5 euro (4.4 netti) chi me lo fa fare di rischiare la vita? Non voglio enfatizzare ma effettivamente sei in strada in una città molto trafficata, dove non c'è una mobilità per le biciclette che aiuta. Poi in centro le strade son brutte.

D: Tu hai sempre consegnato in centro o anche fuori?

R: Sempre in centro. Poi qualche volta con Deliveroo mi è capitato ad esempio di consegnare in via Emilia, a San Lazzaro o Ozzano. Me l'avevano pagato 14 euro lorda. Però ci ho messo un'ora e mezza.

Poi avevano fatto l'unificazione delle zone su Deliveroo dove non si capiva più bene come funzionava. Sì, distinguevano Bologna centro (BOCE) da Casalecchio (BOCA) e una terza zona, però non era così definita questa cosa. Infatti, io ero loggato in "bo centro" e mi mandavano anche a Casalecchio, cosa che però io spesso rifiutavo perché era lontano. Ma rifiutando perdevo anche la paga minima.

D: Adesso da quello che so c'è gente che si logga apposta a Casalecchio invece, per ricevere più ordini e per aumentare le statistiche. A te è mai capitato di avere statistiche basse?

R: Sì, mi è successo ma mai in modo grave. Anche perché lavoravo! Lavoravo e mi facevo i week end anche per tenermi alto perché altrimenti in settimana non lavoravo niente. Quindi devo dire che le statistiche le ho sempre tenute abbastanza alte, però capisco che così non va bene: è proprio il sistema che è sbagliato. Il bello è che appena ti si abbassano anche di poco noti il cambiamento della disponibilità delle ore.

D: Ma tu, col fatto che hai lavorato due anni e che ti sei tenuto informato, che tipo di evoluzione hai visto in questi anni?

R: Potrei risultare un po' negativo, però è andato solo a peggiorare. È anche per quello che me la sono data a gambe. Perché ho pensato "qua finiamo senza paga". Poi su Deliveroo ho notato anche mentre ci lavoravo che comunque quanto ti valutavano le consegne: prima era in base al chilometraggio; poi col Dynamic fee era in base al fatturato dell'azienda che ti calcolavano la paga. Da quanto avevo capito era così: in base a quanto loro fatturavano al mese ti calcolavano anche quanto ti avrebbero pagato. Però questo ti peggiorava la situazione. Pagavano sempre meno: facevi 5, 6 o 7 chilometri e ti davano 3,5 euro o 4 euro. Perché anche la soglia minima si abbassava, di mese in mese praticamente.

D: Eri un collaboratore occasionale?

R: Sempre autonomo, senza partita iva.

D: Riuscivi ad arrivare alla soglia dei 5000 euro?

R: Sì, non mi bloccavano per "raggiungimento soglia". Penso anche perché avevo cambiato. Ero in glovo poi ho fatto deliveroo quindi secondo me per quello. Anche perché non ho mai lavorato per entrambe contemporaneamente.

D: Facevi solo il rider o facevi altri lavoretti?

R: A parte un mese quando ero iscritto in glovo che facevo pure il magazziniere e lavoravo meno con glovo. Però era luglio, non avevo esami o da studiare e quindi riuscivo a far combaciare le cose. Ma solo quel mese lì perché poi quando sono entrato nella cooperativa di facchinaggio ho abbandonato deliveroo.

D: Dimmi un po' di RUB

R: Mi sono avvicinato praticamente a caso vedendo in giro un flyer che diceva di una sera ad ottobre c'era un incontro a Ritmo Lento. Diceva: vieni a conoscerci, ci organizziamo, parliamo dei problemi. Sono andato con due amici. Però è stato casuale. Sapevo delle criticità del lavoro, però sono andato a vedere.

Il lavoro è molto contraddittorio in effetti. Ci sono delle contraddizioni di fondo: ti scegli le ore anche se vanno in base al ranking però non sei sotto padrone, non c'è nessuno che ti dice cosa fare, non hai orari scanditi, non ti scandisce la vita. Però hai altri problemi, gli orari la paga...e quindi RUB ho pensato: so che ci sono delle criticità e quindi andiamo a vedere, visto che c'è un collettivo che parla di queste criticità magari si riesce a far qualcosa ecc...sono rimasto lì dentro per un annetto,

D: Col senno di poi come guardi l'esperienza sindacale?

R: Essenziale. In un lavoro così atomizzato è giusto che ci ritroviamo. Oltre a fare il classico dopo lavoro che ci sta, dovevamo organizzarci. Non avendo un sindacato l'unica iniziativa valida era quello dello sciopero, del volantinaggio, dell'attacchinaggio: insomma le varie iniziative. La ciclofficina. La ritengo davvero essenziale. Per me è stato bellissimo. Ogni volta che vedo Lollo o Tommy dico mi spiace non seguire più causa lavoro università ecc. però anche adesso ogni volta che c'è la possibilità, se riesco ci vado. Lo reputo davvero essenziale, per tutti non solo per me.

D: pensi che ti abbia lasciato qualcosa anche dopo RUB per affrontare anche le cose successive che hai fatto?

R: Beh sì è utile. Non avevo avuto prima nessuna esperienza sindacale, solo politica. Prima di venire a Bologna stavo alla Fornace, il centro sociale di Rho. Però sul lavoro non avevo mai avuto esperienza anche perché prima lavoravo con l'agenzia interinale quindi anche lì se vuoi sei un po' atomizzato. Quindi non avevo avuto occasione di fare organizzazione.

D: Hai seguito le ultime evoluzioni del contratto?

R: Sì me ne hanno parlato. È stato bello vedere la condanna della CGIL. Comunque mi sembra che si stia andando nella direzione che dicevo prima. Mi hanno spiegato che ti contano in base alle tempistiche e alla paga. Tendendo a ribasso è una merda. Mi sembra una nuova tecnica per fottare i lavoratori.

D: sì ora non esiste più la paga minima...

R: La cosa peggiore che potessero fare. Penso che volevano tendere al ribasso e lo fanno. Loro hanno il coltello dalla parte del manico. La complicazione è che noi non siamo rappresentati. RUB mi piaceva per questa cosa qua. Però questa della rappresentanza è un'arma a doppio taglio. Chi ti rappresenta la CGIL che poi va a condannare i tuoi atti. RUB non è rappresentanza legale quindi il rapporto con Assodelivery, con i tribunali ecc.. viene meno.

D: Quindi dici che in questo settore non serve rappresentanza generica ma dal basso un po' come era RUB...

R: sì, è essenziale una cosa del genere.

D: vuoi aggiungere qualcosa?

R: no, mi sembra che le cose siano emerse. Per me sono uscito perché ero al limite. Le condizioni peggioravano, il ranking si era abbassato. Poi mi sono incazzato, a volta facevo sabotaggio. Ho

coltivato della rabbia e dell'odio. Alla fine mi mangiavo i panini. Anche perché non hai rapporti con nessuno. Anche chi ti chiama dal call center è un sottoposto quindi non puoi manco prendertela con loro. Io non ho mai incontrato nessuno di Deliveroo, manco alla consegna dello zaino e del caschetto, che peraltro era un caschetto di polistirolo: mi facevo più male a metterlo che andando senza. Dispositivi di protezione mai visti. Poi ti arrivava la mail che ti diceva che c'era un'assicurazione ma poi nulla.

D: Ti hanno più ricontattato?

R: Con glovo sì, deliveroo no. Poi io non ho mai cancellato l'applicazione quindi credo di essere ancora nei loro database: il cell dove avevo l'app l'ho perso ma non ho mai cancellato nulla...